



ALE - ALE

L'ERA GLACIALE DELL'AVANGUARDIA E IL FRIGORIFERO DI CORDELLI

Andate alla pagina successiva, riguardatevi la foto con Marilyn Monroe che legge l'*Ulisse* in costume da bagno e non fate gli spiritosi. MM era davvero una fan di Joyce: le piaceva recitarlo a voce alta saltando tra i capitoli. Perché erano tempi così. Tempi nei quali anche posare con il romanzo più difficile del Novecento sulle cosce faceva *chic o sexy o glam* o tutte e tre

le cose insieme. D'altronde lo "scandaloso" *Ulysses* aveva reso Joyce un personaggio leggendario. Al punto che, nel maggio '39, pochi giorni dopo l'uscita di *Finnegans Wake* - testo infinitamente più ostico di *Ulisse* - il settimanale *Time* ne sbatteva l'autore in copertina. Tempo poche settimane, pur senza diventare un bestseller, il *Wake* scalava le classifiche angloamericane. Se non altro perché era molto atteso:

era il nuovo Joyce 17 anni dopo *Ulysses*.

Hor! Duodecim duelf cateter dex (non può far) sex. Orc! Quater quince pomp tri (farà) tuelf... Se oggi un manoscritto del genere atterrasse sulla scrivania di un editor ne provocherebbe l'immediato ricovero in codice rosso. Ma perché? Che diamine è successo nei quasi ottant'anni che ci separano dalla morte di Joyce? L'impressione che - salvo le immancabili eccezioni - in letteratura tiri un'ariaccia di normalizzazione è una fisionomia da snob o qualche fondamento ce l'ha? E che fine ha fatto la cosiddetta scrittura "di sperimentazione"? È stata asfaltata una volta per tutte dal mainstream, dalla standardizzazione editoriale, insomma dal cattivissimo mercato? Domande rognose. Le giro prudentemente a un critico e polemista di lungo corso come Franco Cordelli. Che mi riceve in casa sua scrutando pensoso una copia del *Finne-* **2**

